



*Ave Mamma, piena di grazia  
Madre di Dio e della Chiesa*

# Per me **C**risto

## TROVARONO MARIA E GIUSEPPE E IL BAMBINO

### Prima Lettura

(Dal libro dei Numeri 6,22-27)

#### **Ti benedica il Signore e ti custodisca**

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo:

“Così benedirete gli Israeliti: direte loro:

**Ti benedica il Signore  
e ti custodisca.**

**Il Signore faccia risplendere per te il suo volto  
e ti faccia grazia.**

**Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace”.**

**Così porranno il mio nome sugli Israeliti  
e io li benedirò».**

★ Ecco la benedizione che i sacerdoti di Israele invocavano sul popolo al termine delle cerimonie liturgiche, ma soprattutto nella festa del Nuovo Anno. Tocca ai sacerdoti benedire il popolo in nome di Dio, cioè far scendere sul popolo la benevolenza di Dio. I beni conferiti dalla benedizione sono la pace, la presenza, la tenerezza di Dio nella propria vita, perciò protezione e difesa.

★ Per tre volte è detto: *Il Signore ti benedica... Il Signore faccia brillare il suo volto su di te... Il Signore rivolga su di te il suo volto...* Su Maria, Madre di Gesù, discesero in modo unico e sovrabbondante le benedizioni, la grazia e la pace di Dio. Ella è la *Piena di grazia*. «La purezza di Maria è tale che Gesù, suo Figlio e Dio, la tratta con venerazione; la sua perfezione è tale che l'intero Paradiso si china al suo trono, sul quale scende l'eterno sorriso e l'eterno splendore della Santissima Trinità».

### Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 66)

#### **Dio abbia pietà di noi e ci benedica**

**Dio abbia pietà di noi e ci benedica,  
su di noi faccia splendere il suo volto;  
perché si conosca sulla terra la tua via,  
la tua salvezza fra tutte le genti. R.**

**Gioiscano le nazioni e si rallegriano,  
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,  
governi le nazioni sulla terra. R.**

**Ti lodino i popoli, o Dio,  
ti lodino i popoli tutti.  
Ci benedica Dio e lo temano  
tutti i confini della terra. R.**

### Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati 4,4-7)

#### **Dio mandò il suo Figlio, nato da donna**

**Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.**

**E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: «Abbà! Padre!». Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.**

★ Ai Gàlati, uomini rudi e guerrieri venuti dal nord e dal centro dell'Europa fin nell'Asia minore, sugli altipiani dell'attuale Turchia, san Paolo aveva annunciato il Vangelo in tutta la sua forza. Ma vi si erano infiltrati gli avversari arrabbiati di san Paolo, i giudeo-cristiani, che volevano imporre le principali prescrizioni giudaiche: circoncisione, sabato, proibizioni alimentari. Problema: il Vangelo è soltanto un ampliamento della Legge mosaica o il manifesto della libertà spirituale? Legge o fede? La Lettera ai Gàlati è la più ardente, la più torrenziale di tutte le Lettere di Paolo, ma anche la più commovente. I primi versetti del capo 4 descrivono il rovesciamento di situazioni che si è operato nel momento in cui *i tempi hanno raggiunto la loro pienezza*, nel quadrante della storia.

★ L'uomo che sotto la Legge mosaica era minorenne e in servitù, con la venuta del Cristo passa alla condizione di figlio. Questo lo si deve al fatto che il Figlio di Dio era *nato da donna*. La donna è Maria, la dolcissima Madre di Dio. Dio Padre ha voluto che il Figlio si incarnasse nel seno di Maria per renderci *figli nel Figlio*.

★ L'invio dello Spirito Santo nei nostri cuori ci fa sperimentare che noi siamo veramente figli perché è lo Spirito Santo che grida in noi la parola che il bimbo piccolo balbetta con le labbra, quando ancora non ha i dentini: *Abbà*, papà, e *Immà*, mamma. Come figli si diventa automatica-

mente eredi. In questo piccolo testo di san Paolo è chiaramente espressa e menzionata la Trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo, con in più la menzione più antica della Madre di tutti i viventi: Maria.

### **Canto al Vangelo** (cfr Ebrei 1,1-2)

#### **Alleluia, alleluia.**

Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio. **Alleluia.**

### **Vangelo**

(Dal Vangelo secondo Luca 2,16-21)

#### **Gli fu messo nome Gesù**

**In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.**

**Tutti quelli che udivano, si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.**

**Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.**

★ Il mistero dell'Incarnazione ha una doppia diramazione: un movimento discendente di Dio verso gli uomini: *il Verbo si è fatto carne*, e un movimento ascendente degli uomini verso Dio: *i pastori andarono in fretta e trovarono Maria e Giuseppe e il Bambino*.

★ Un neonato *giacente in una mangiatoia* fa scoprire ai poveri la venuta di Dio in persona; i poveri, i pastori, annunciano a tutti il Vangelo, il lieto messaggio dell'angelo. Lo stupore, la meraviglia, è l'inizio della fede; è un prestare attenzione a Dio che si rende presente nella nostra storia umana. Una creatura unica era tutta attenzione, tutto ascolto: Maria, la Madre di Gesù. Ella conservava, confrontava e meditava tutte queste cose – nell'ebraico, il termine *cose-debarim* significa *parole e avvenimenti, fatti* – nel suo Cuore immacolato: viveva continuamente alla presenza del Padre e del Figlio e, sotto l'azione dello Spirito Santo, passava e ripassava tutte *le cose* al filtro della preghiera.

★ I pastori ritornano alla loro vita quotidiana trasformati: glorificano e lodano Dio, cioè lo ringraziano, con l'anima colma della beatitudine della fede: *per tutto quello che avevano udito e visto*. Maria è il tabernacolo, l'arca dell'alleanza del Nuovo Testamento: Gesù fu concepito nel seno materno di Maria. «Sono il Dio di Maria – confidava Gesù a un'anima – ma sono sempre il suo Bimbo. Sul Cuore immacolato di Maria mi sono riposato nel primo sonno d'infante e nell'ultimo della morte e di quel Cuore conosco tutti i segreti».

★ Nel momento in cui Luca scrive il suo Vangelo, nella Chiesa primitiva si trovano già gli inizi di un culto a Maria. Il mistero della maternità divina di Maria significa che Gesù fu vero Dio-uomo, subito fin dal seno materno. Otto giorni dopo la nascita, Gesù fu circonciso; la circoncisione indica appartenenza piena, anche esteriore, al popolo eletto da Dio, attraverso il quale sarebbe venuta la salvezza dell'umanità.

★ Il nome *Gesù*, *Jehoshuàh*, *Joshuàh*, *Jeshuàh*, significa *Dio è salvatore, Dio salva*. L'imposizione del nome al neonato è di solito frutto di un accordo di amore tra padre e madre. In Gesù l'imposizione del nome viene attribuita all'angelo (Lc 1,31), cioè a Dio; il nome *Gesù* viene perciò investito dallo splendore dell'eternità ed esprime la missione e il mistero personale del figlio di Maria.



La parola *madre (mater)*, rimanda anche alla parola *materia*. Nella sua Madre, il Dio del cielo, il Dio infinito si è fatto piccolo, si è fatto materia, per essere non solo *con noi*, ma anche *come noi*. Ecco il miracolo, ecco la novità: l'uomo non è più solo; mai più orfano, è per sempre figlio. L'anno si apre con questa novità. E noi la proclamiamo così, dicendo: Madre di Dio! È la gioia di sapere che la nostra solitudine è vinta. È la bellezza di saperci figli amati, di sapere che questa nostra infanzia non ci potrà mai essere tolta. È specchiarci nel Dio fragile e bambino in braccio alla Madre e vedere che l'umanità è cara e sacra al Signore. Perciò, servire la vita umana è servire Dio e ogni vita, da quella nel grembo della madre a quella anziana, sofferente e malata, a quella scomoda e persino ripugnante, va accolta, amata e aiutata.

Anche noi, cristiani in cammino, all'inizio dell'anno sentiamo il bisogno di ripartire dal centro, di lasciare alle spalle i fardelli del passato e di ricominciare da ciò che conta. Ecco oggi davanti a noi il punto di partenza: la *Madre di Dio*. Perché Maria è come Dio ci vuole, come vuole la sua Chiesa: Madre tenera, umile, povera di cose e ricca di amore, libera dal peccato, unita a Gesù, che custodisce Dio nel cuore e il prossimo nella vita. Per ripartire, guardiamo alla Madre. Nel suo cuore batte il cuore della Chiesa.

(Omelia, 1° gennaio 2018)

